

Inaugurazione all'Auditorio

Georges Prêtre racconta Mahler

Splendida esecuzione della terza Sinfonia Manifestazione di protesta dei lavoratori della gestione dei concerti di Santa Cecilia

Si è inaugurata, domenica (con replica del concerto ieri sera), la stagione sinfonica dell'Accademia nazionale di Santa Cecilia. In programma, la Terza di Gustav Mahler, diretta da Georges Prêtre. All'ingresso dell'Auditorio di Via della Conciliazione sono stati distribuiti al pubblico (era il tutto esaurito) manifestini annunciando che il concerto avrebbe subito un ritardo di circa un'ora. In seguito, si è configurata una protesta dei lavoratori della Gestione autonoma dei concerti di Santa Cecilia, i quali manifestano brevemente le agitazioni accentuate dalla mancata risposta del ministro per il Turismo e lo Spettacolo ad una lettera della Commissione interna in data 31 agosto scorso. In questa lettera si ribadisce (il testo è riportato nei manifestini di cui sopra) la esigenza di assicurare all'attività della gestione concerti un carattere democratico, svincolato da situazioni opportunistiche e clientelari, privando della gestione concerti all'Accademia di Santa Cecilia. L'attività concertistica, cioè, deve ormai superare lo stato di chiusura dell'abbonato fissa e privilegiato, per rivolgersi invece a un pubblico nuovo. Nella lettera suddetta, vengono anche brevemente ricordate le vicende dell'Accademia (dimissioni del maestro Silvestri, dimissioni di numerosi accademici, dimissioni del Consiglio di gestione, nomina di un Commissario governativo) dalle quali, però, non è ancora scaturita alcuna prospettiva di sviluppo. Anzi, il quadro si è aggravato. Mentre il Commissario ha esaurito il suo mandato, il Consiglio di amministrazione continua a funzionare, infatti, perché non sono stati ancora nominati i nuovi consiglieri. Da una situazione come questa, deriva la « totale carenza di rappresentatività effettiva democratica », lamentata dai lavoratori della gestione concerti. Intanto, la mezz'ora di ritardo è trascorsa, è arrivato all'Auditorio il presidente della Repubblica, Giovanni Leone, con la consorte, accolti da applausi. L'Auditorio presenta all'interno un nuovo assetto: il palco dell'orchestra è stato avanzato nel centro della sala (si è creata qualche fila di poltrone e qualche abbonato ha dovuto cambiare posto) e sono nuovi i lumi, le sedie dell'orchestra, i leggi, dietro le sponde del coro, sono stati sostituiti da nuovi gialli-oro. L'acustica sembra migliorata. Il concerto si è avviato alle 18.10 (anziché alle 17.30), ed è andato avanti fino alle 19.50, con una brevissima interruzione tra il 3. e il 4. tempo, per consentire il cambio del coro femminile, del coro di voci bianche, e del meraviglioso contraltista Virginia Cortez, che intervengono a momentare il coro, e il quintetto tempo della Sinfonia. La Terza è in sei parti, ed è la più lunga delle sinfonie mahleriane. Esistono romanzi « come una sinfonia », e sinfonie « come un romanzo ». È il caso di questa Terza di Mahler, composta tra il 1893 e il 1896, eseguita per la prima volta ventisette anni fa nel 1922 con buon successo. Le Sinfonie di Mahler sono sempre gravate di significati cosmici, ma esse piuttosto riflettono il dramma e proprio la tragedia del singolo alle prese con il mondo che lo stritolava. E' questo il « romanzo » che Mahler racconta in una sorta di vago bonding in una allucinante natura: rocce, abissi, rimbombanti di echi, voci, suoni lontani, canti e memorie d'una vita forse appena sognata. Il movimento più alto è quello (quarto movimento) dominato proprio da tief (profondo) — profonda è la notte, profondo è il dolore — intonato dal corale (è le prime battute di questa musica furono scritte da Luciano Visconti nel film *Morte a Venezia*), mentre il movimento più basso è nell'*Adagio* che conclude la partitura.

Erasmus Valente

Formale protesta per il sequestro del « Racconti di Canterbury »

Solidarietà del sindacato nazionale scrittori con Pasolini

Il Sindacato nazionale scrittori, di fronte al nuovo provvedimento di sequestro di sposto dalla Magistratura nei confronti del film *Racconti di Canterbury* di Pier Paolo Pasolini, ha deliberato di esprimere una netta e formale protesta e di richiamare l'attenzione di tutti i cittadini sulla gravità dell'episodio. Il provvedimento non colpisce infatti soltanto l'opera di un arte che nelle varie fasi della sua ricerca, sia letteraria sia cinematografica, si è sempre attenuto ad un alto livello di intimità e di perfezionamento del vero, ma rappresenta soprattutto un preoccupante sintomo di ripresa di quell'antico clima di persecuzione intellettuale che nel nostro Paese sembrava definitivamente superato e che giustamente viene deplorato con sdegno quando si verificano nei Paesi stranieri. Il Sindacato nazionale scrittori ritiene suo preciso dovere ricordare a ogni cittadino che abbia a cuore le sorti del diritto e del prestigio costituzionali e urgente necessità di provvedimenti legislativi che mettano fine una volta per sempre alla stessa possibilità di configurare come reato ogni fatto di opinione e di espressione. Il Sindacato nazionale scrittori dichiara Pier Paolo Pasolini, che ha l'onore di annoverare fra i propri soci, la più completa solidarietà.

Spettacolo all'Opera

Vivacità della danza olandese

Successo dell'« Het national ballet » di Amsterdam, che si afferma soprattutto in coreografie moderne

Il Teatro dell'Opera ospita in questi giorni — sotto gli auspicci dell'Ambasciata olandese — il gruppo di danza *Het national ballet*, una compagnia di ballo, internazionalmente rinomata, nata dal fervore di Sonia Gaskell, una benemerita danzatrice olandese che ha dato il primo nucleo di ballerini, non senza drammatiche vicissitudini, già durante il periodo dell'occupazione nazista. Questo primo nucleo di danzatori andò affermandosi nel dopoguerra a tal punto da richiamare sulla sua attività l'attenzione del paese. Una ventina di anni fa (1952), la compagnia aveva una sua fisionomia così promettente da meritarsi l'appoggio anche di illustri protagonisti della danza del nostro tempo: Leonid Massine, David Lichine, ad esempio, e Maurice Béjart. Nel giro di altri dieci anni (1961), la compagnia si portò al centro dell'attenzione internazionale. Da allora i più prestigiosi ballerini del mondo, e anche dell'URSS (Galina Ulanova, Natalia Orolovskaja, Igor Beliski, ecc.), partecipano agli spettacoli dell'*Het*, che dal 1957 si presenta avanti in una propria orchestra. Se non altro, l'orchestra non è venuta a Roma, e il maestro André Presser — direttore ha dovuto arrangiarsi con quella che aveva sul posto, la quale — priva ormai anche di un direttore stabile che stabilmente se ne occupi — è un'orchestra che va piuttosto alla deriva. Da pochi anni, alla Gaskell è dovuto succedere il direttore artistico — un allievo della fondatrice dell'*Het*: Rudy van Dantzig, coreografo di talento, al quale si deve l'accostamento della compagnia anche alle esperienze moderne. Il primo spettacolo di questa compagnia olandese ha appunto dimostrato l'eccellenza del complesso nello stile classico, in quello brillante e in quello moderno. La compagnia, nel suo insieme, è apparsa come uno straordinario complesso di esibirsi nel virtuosismo aereo del vocalizzo più ardito e si è visto nella *Suite en blanc*, su musiche di LaLo, nell'eleganza non pe'mondana di un recital saltatore (quasi un *sprechstueck* della danza), evidenti in due coreografie modernissime. Diciamo di *Crepuscolo*, su musiche per pianoforte preparate di John Cage, e di *Epitafio*, su musiche registrate di Gyorg Ligeti.

Incontro con la stampa al Sistina

Renato Rascel sconfitto dalla nevrosi

L'attore sarà anche regista del « Prigioniero della seconda strada » di Neil Simon



La commedia, — di cui sono interpreti, oltre a Rascel, Angela Goodwin, Mario Carotenuto, Joe Incrocchi, Nietta Zocchi e Maria Lena — dopo le previste repliche al Sistina, verrà portata a Torino, Milano, Genova, Firenze, Bologna, Napoli e in altre città. Nella foto: Renato Rascel.

Il prigioniero della seconda strada, il più recente lavoro firmato dal brillante commediografo statunitense, Neil Simon, verrà messo in scena giovedì, al Teatro Sistina di Roma, sotto la direzione di Renato Rascel, qui nella doppia veste di interprete e regista. Il prigioniero della seconda strada — che riscuote attualmente un successo strepitoso sui palcoscenici di Broadway — è l'ultimo parto grottesco dell'abile Simon, di nuovo alle prese con le esasperazioni nevrotiche dell'uomo qualunque americano. Mel Edison, protagonista di un contesto familiare piuttosto inconsueto, al centro di un complesso ménage che lo costringe fra quattro mura accanto alle tre sorelle, alla moglie ad un fratello paternalistico. Non sorprende, quindi, che Mel Edison sia un paranoico, costantemente sull'orlo del tracollo nervoso, il secondo dei drammi esistenziali che egli ingrandisce sotto lo stimolo di fantomatiche persecuzioni di cui sarebbe vittima. Mentre il simpatico Renato Rascel illustra trama e personaggi del *Prigioniero della seconda strada*, in un cordiale incontro con la stampa, c'è chi si spertica in ogni per il talento (definito addirittura « diabolico ») dell'autore di *Promesse, promesse*, *La strana coppia* e *Plaza suite* che conferma le sue prerogative di intellettuale di successo. Anche nel testo che prepara Rascel, Simon sembra lingere, come al solito, il suo lavoro con pallidi colori d'attualità, avvicinandosi — forse — a Jules Feiffer di *Piccoli omici* di pur con la consueta ambiguità di linguaggio e contenuti di cui un vero maestro Rascel, infatti, con un pizzico di sincerità, dà conferma a questi dubbi, dichiarando che, se un messaggio c'è nel *Prigioniero della seconda strada*, esso è soltanto quello di un'umane rassegnazione.

Sequestrato a Matera

Gli altri racconti di Canterbury

MATERA. 16. Il Procuratore della Repubblica dott. Cafazzo ha disposto il sequestro del film *Gli altri racconti di Canterbury* di Pier Paolo Pasolini, perché ritenuto « osceno ». Il provvedimento — che riguarda tutto il territorio nazionale — è stato notificato alla Procura della Repubblica di Forlì poiché la prima assunta in una sala cinematografica di Cesenatico.

Assegnati ad Orvieto i «Maurizio»

ORVIETO. 16. Si è concluso ieri il terzo Festival internazionale del film sulle arti popolari ed i mestieri tradizionali all'interno di un nuovo assetto: il palco dell'orchestra è stato avanzato nel centro della sala (si è creata qualche fila di poltrone e qualche abbonato ha dovuto cambiare posto) e sono nuovi i lumi, le sedie dell'orchestra, i leggi, dietro le sponde del coro, sono stati sostituiti da nuovi gialli-oro. L'acustica sembra migliorata. Il concerto si è avviato alle 18.10 (anziché alle 17.30), ed è andato avanti fino alle 19.50, con una brevissima interruzione tra il 3. e il 4. tempo, per consentire il cambio del coro femminile, del coro di voci bianche, e del meraviglioso contraltista Virginia Cortez, che intervengono a momentare il coro, e il quintetto tempo della Sinfonia. La Terza è in sei parti, ed è la più lunga delle sinfonie mahleriane.

La Bouchet sostituisce la Vitti a Canzonissima

Barbara Bouchet sostituirà Monica Vitti sabato prossimo a Canzonissima. La Vitti, infatti, non potrà partecipare alla trasmissione e verrà sostituita da Barbara Bouchet. Tornerà la Vitti in TV? Non c'è che da aspettare per saperlo. Per quanto riguarda i cantanti, il più recente lavoro firmato dal brillante commediografo statunitense, Neil Simon, verrà messo in scena giovedì, al Teatro Sistina di Roma, sotto la direzione di Renato Rascel, qui nella doppia veste di interprete e regista.

Sequestrato a Matera

Gli altri racconti di Canterbury

MATERA. 16. Il Procuratore della Repubblica dott. Cafazzo ha disposto il sequestro del film *Gli altri racconti di Canterbury* di Pier Paolo Pasolini, perché ritenuto « osceno ».

Mostre a Roma

I gabbiani di Pizzinato

ARMANDO PIZZINATO, Roma, Galleria « La Nuova Pesa », via del Vantaggio 46; tel. 06/538987. Aperto dalle 10,30 e 17,21, lunedì 17-21. Si resta sorpresi, a una prima visione, di fronte alla lucidità di sguardo e alla trasparenza dell'immagine della vita qui è fissata da Armando Pizzinato nei quadri veneziani del 1971-72 ora esposti a Roma con presentazioni dei critici Nazario Dal Poz e Marcello Sestini. Sorprende perché le cose dell'arte, in Italia, non vanno verso la trasparenza ma, piuttosto, verso spesse zone di ombra. La violenza di classe, che tale è anche quando distribuisce miele e liquori, sta facendo degenerare l'individualità in un'impersonalità. Impressionisticamente, alcune ricerche che erano mosse dal gusto oggettivo della verità. L'accomodamento di gruppi su piccole e grosse posizioni di potere culturale va generando tante piccole « teorie » giustificazionistiche, occultando così antichi e nuovi interrogativi sul significato moderno del dipingere e sull'uso borghese della produzione artistica. A una visione prolungata la trasparenza dell'immagine di vita si rivela molto costruita, organizzata, pittorica mente inseguita con metodo. E mi sembra che sia un'indicazione di direzione quella di Pizzinato quando sottolinea che interpretare, nel paesaggio veneziano, l'immobilità metafisica non è delle pietre di Venezia ma dell'immagine pittorica. Quando dipinge Venezia, ma il gran parte dei quadri sono immagini di gabbiani in volo, di nudi femminili e di amanti abbracciati, Pizzinato non riconduce le concrete figure e lo stesso profilo urbano così tipico a una sua idea di geometria dell'esperienza umana e sociale del pittore. Se vuoi una conferma del carattere costruito del lirismo di Pizzinato si guardino i quadri sulle betulle di Abruzzese. Insistentemente, con queste immagini, Pizzinato « dice » che è necessario oggi fare limpido lo spazio dell'esperienza.

GRANDE CONCORSO MIRA LANZA

Table with 2 columns: Prize amount and winning address. Includes prizes like 5.000.000, 2.000.000, 1.000.000 and various cities like Napoli, Catania, etc.

in breve

Dramma dell'inquinamento a New York. Charlton Heston, Edward G. Robinson, Leigh Taylor-Young e Chuck Connors hanno cominciato a girare *Soylent green* diretto da Richard Fleischer. Il film è tratto da un romanzo di Harry Harrison, nel quale si descrive il dramma dell'inquinamento e della distruzione dell'ambiente naturale, quale si presenterà fra qualche decina di anni agli abitanti di New York.

Un topo miglior attore a Hollywood

HOLLYWOOD. 16. Ben, il ratto protagonista del film *Willie e i topi*, è stato giudicato miglior attore in occasione della consegna del XXII Premio Patsy che, come è noto, sono riservati agli animali. Per quanto riguarda la televisione, sono stati premiati Pax, un cane, e Ott, un cavallo.

Un film sulla vita e le opere di Darwin

DAYTON, (Tennessee), 16. La prima americana del film *The Darwin adventure*, grossa pellicola storica sulla vita e le opere del celebre naturalista di Harry Harrison, nel quale si descrive il dramma dell'inquinamento e della distruzione dell'ambiente naturale, quale si presenterà fra qualche decina di anni agli abitanti di New York.

RAI

controcanale

IL NOSTRO MAFIOSO — La prima puntata di un tele-romanzo è sempre destinata a introdurre e presentare i termini della « storia », si possono quindi trarre soltanto alcune prime impressioni. Ma qui capita a proposito il vecchio detto secondo il quale la prima impressione, spesso, è quella che conta. Proprio perché serve a introdurre, a presentare, e quindi a impostare la « storia », l'inizio di uno sceneggiato finisce quasi sempre per ipotecare tutte le puntate successive. E ci sembra che l'inizio del Joe Petrosino di ipotese ne abbia poche, parecchie, e robuste. Il protagonista, intransigente, ci è stato presentato dagli autori (Mandari, Guallieri, Guastalla) e dal regista (Danielle D'Anno) come un « eroe » senza macchia e senza paura. Ci era stato detto che con questo tele-romanzo, ispirato a un'inchiesta di Arrigo Petacco, si intendeva ridare la leggenda del grande mafioso New York. È un'ipotesi grave, anche in rapporto a eventuali diversi sviluppi del tele-romanzo. Tanto più grave in quanto, ormai, grazie ai film e ai romanzi, la mafia è di moda ed è già materia di leggenda. E si badi che la mafia non è solo quella del Padrino, che presenta la mafia come una società di « uomini d'onore », ma è anche quella di coloro che, nel momento in cui mostrano la ferocia e la repugnante « morale » ricattatoria e sfruttatrice del suddito, si dicono « mafiosi », e si dicono « mafiosi » e i loro accoliti. Non abbiamo avvertito una sola nota critica sul suo conto: in pratica, i telespettatori del mondo attraverso gli occhi e il cervello e il cuore di Petrosino. Anche perché la puntata era di impianto prevalentemente teatrale: in ora, non è stata colta l'occasione — pure non difficile — della storia di Petrosino per descrivere direttamente, anche in chiave di cronaca e di costume, la vita, le peripezie, l'ambiente della Little Italy. E anche.

oggi vedremo

- MANDRIN (1°, ore 21) Il «brillante» Mandrin, dopo essersi definitivamente stabilito alla macchia con la sua banda, viene considerato « pericoloso fuorilegge », e una forte taglia pende sul suo capo. In questa terza puntata, vedremo Mandrin di nuovo alle prese con i soprano della Gabella che affama i poveri contadini sfortunati banditi per i ricchi, pallino giulietto per il popolo. Il nostro protagonista matura così la sua scelta esistenziale, a prezzo di grandi rischi e sacrifici.
- PASSATO PROSSIMO (2°, ore 21,15) L'inchiesta di stasera ha per titolo Torino: la coesistenza operata e rivisita la rivolta operaia che paralizzò l'industria bellica fascista nel marzo '43.
- INDAGINE GIOVANI (1°, ore 22) La trasmissione di stasera si intitolò: I giovani nella società che cambia ed esamina, in chiave sociologica, il processo di trasformazioni che ha investito il nostro paese negli ultimi vent'anni.

programmi

- V nazionale 22.00 Telegiornale
- 13.30 Oggi disegni animati
- 13.30 Telegiornale
- 17.00 Fotostorie - Il calciatore di anitre
- 17.00 Programma per i più piccoli
- 17.30 Telegiornale
- 17.45 La TV dei ragazzi
- 18.15 L'ora dei ragazzi
- 18.45 La fada dei sogni
- 19.15 Antologia di sapere
- 19.45 Telegiornale sport
- 20.30 Telegiornale
- 21.00 Mandrin
- 22.00 L'amicizia fantasma
- 22.30 Telegiornale
- 22.30 Mandrin

È nato un limone. KOP...che lava più piatti.